Anno XLI — Martedì 4 giugno 1907 — Conto corrente con la posta — N. 132

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

## Alla Camera dei Deputati

### Il questore di Milano

*Roma, 3.* — Seduta fiacca. Presiede De Riseis.

Dopo le solite interrogazioni si attende l'interpellanza sul caso del questore Pirogalli di Milano.

*Greppi*, a nome anche dell'onor. Cornaggia, svolge un'interpellanza al ministro dell'Interno circa i fatti che hanno dato luogo all'esonero dall'ufficio di questore del comm. Pirogalli.

Non approvo — egli dice — il metodo della amministrazione centrale di non aver nemmeno interrogato il questore Pirogalli, nè il prefetto di Milano.

La punizione del Questore si attribuisce ad una vendetta per avere egli proibito certi giuochi d'azzardo ed io non sono alieno dal credere attendibile questo asserto.

Invoca perciò un'altra inchiesta.

*Romussi.* Io credo giustificato il provvedimento contro il questore Pirogalli, ma non posso consentire nella forma con cui fu preso. E' vero che a Milano si giuocava molto d'azzardo. Però i ministri Giolitti e Sonnino mandarono ordini precisi per vietarli; onde non vi possono essere sospetti politici o di vendetta. La verità è che il Pirogalli era un questore inetto e poltrone e che sotto la sua amministrazione tutto procedette irregolarmente.

*Facta.* Al questore Pirogalli non venne inflitta una punizione disciplinare, perchè tale non è la dispensa dal servizio applicata al suo riguardo.

La facoltà di dispensare dal servizio un funzionario appartiene ai poteri discrezionali del Governo, il quale vi ha ricorso nel caso del Pirrogalli dopo che, conforme al parere della commissione, aveva acquistato la persuasione che il questore non era meritevole di conservare il suo posto.

Assolutamente il ministro non ha obbedito ad influenze estranee od illegali.

*Greppi.* Eppure fu irregolare la procedura seguita. Provi il Governo a fare un ulteriore esame della questione.

*Romussi.* Lo faccia anche per vedere se non sia il caso d'investire l'autorità giudiziaria dell'esame dei fatti.

### Per la difesa dell'industria agricola

*Cardani* svolge la interpellanza presentata da lui e dal deputato Faelli al presidente del Consiglio sui provvedimenti chiaritisi necessari alla difesa dell'industria agricola, specie dopo il recente sciopero di Parma. Lamenta che nell'ultimo conflitto verificatosi nelle campagne parmensi fra proprietari e lavoratori, si sia turbato il perfetto equilibrio tra libertà di sciopero e lavoro che dal Governo è stato posto come base della sua politica in siffatte competizioni economiche.

Accenna a vari casi nei quali i lavoratori, infrangendo i patti ed abusando della libertà di sciopero hanno arrecato gravi danni ai proprietarii ai quali è mancata e manca qualsiasi possibilità di esserne risarciti. Lamenta che la libertà di sciopero manchi di quegli efficaci premii che impediscono di degenerare in licenza a danno dei legittimi interessi delle classi proprietarie.

L'oratore deplora che nel ricordato sciopero sia mancata la tutela della libertà del lavoro che in definitiva si riduce ad una vana formula. Invoca dal Governo una più energica difesa di questa libertà e invoca pure che venga impedita la predicazione dell'odio di classe (*interruzioni, proteste*).

Conclude confidando che venga riformata la legislazione nel senso di attribuire personalità giuridica alle organizzazioni proletarie che l'azione del Governo s'inspiri ai concetti che ha enunciati.

*Facta* assicura l'interpellante che il Governo, mentre assicurerà l'osservanza delle leggi attuali e il rispetto a tutte le libertà, studierà, come ha già fatto finora in singoli casi, il modo di riformare la legislazione sociale, allo scopo di scendere meno frequenti i conflitti di lavoro e di renderne più agevole la risoluzione.

Levasi la seduta.

## La riduzione delle spese militari

### Da 200 a 60 milioni!

*Roma, 3.* — Dopo lunga e quasi tempestosa discussione, la commissione parlamentare che esamina il progetto di legge pei 200 milioni di nuove spese militari, presenti 11 su 12 membri, ha votato stasera all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« La commissione permanente affermato il principio che le spese necessarie alla difesa nazionale si debbano accordare e votare in omaggio all'altissimo ideale che si eleva al di sopra di ogni competizione, ma convinta che al momento attuale una limitazione dei fondi richiesti al governo non possa nuocere alla difesa del paese, e fidando che sugli impegni da assumersi si possa fare larga assegnazione all'industria nazionale, di fronte alla commissione d'inchiesta, delibera che la spesa si contenga fra i 55 ed i 60 milioni così ripartiti: dai 25 ai 30 milioni per 68 batterie da costruirsi in Italia pel completamento dei carriaggi delle 39 batterie già commesse a Krupp, e per le batterie di cannoni da montagna da 65 da costruirsi in Italia: 30 milioni per le fortificazioni loro armamento, armi portatili, approvvigionamenti per la mobilitazione ecc., salvo precisare con accurato esame le cifre rispondenti ai varii titoli di spesa, in base ai documenti trasmessi dal ministro della guerra. »

E' stato nominato relatore l'on. Pais.

### I SINDACALISTI ESCONO DAL PARTITO SOCIALISTA

*Roma 3.* — Il gruppo sindacalista romano riunitosi per discutere in merito ai rapporti dei sindacalisti col partito socialista, ha votato quasi senza discussione un ordine del giorno con cui si delibera l'uscita in massa di tutti i sindacalisti dal partito socialista non per costituire un'Unione, ma per formare dei gruppi di propaganda i quali devono esplicare la propria azione nel campo delle organizzazioni economiche.

Fu poi votato anche un altro ordine del giorno col quale lasciandosi completamente liberi nell'azione i singoli individui, il gruppo sindacalista dichiara di disinteressarsi completamente del parlamentarismo.

### Un medaglione al senatore Lampertico

*Vicenza 3.* — Con l'intervento di tutte le autorità, si è solennemente inaugurato nei nuovi locali del nostro municipio, il medaglione al compianto senatore Fedele Lampertico, egregia opera dello scultore Egisto Caldana.

Il discorso inaugurale venne pronunciato dal sindaco marchese Roi, che ricordò le alte benemerenze dell'illustre parlamentare e patriota.

## CRONACA PROVINCIALE

### Da SPILIMBERGO

#### Per la festa dello Statuto

##### Prepotenza di alcuni banditi sovversivi

Ci scrivono in data 3:

Ieri, a festeggiare la ricorrenza dello statuto, era desiderio generale, che la nostra Civica Banda, come di consueto, desse il saluto mattiniero lungo la via principale del paese: fu un pio desiderio, che più tardi si convertì in una amara delusione, quando la sera il concerto domenicale in piazza Garibaldi, fu iniziato con l'inno al prode Eroe, anzichè, come era stato pubblicamente annunciato ed era doveroso, con la Marcia Reale. Ho detto amara delusione, essendochè stando alla pubblica voce, tale contegno scorretto venne imposto da alcuni sedicenti socialisti del Corpo Filarmonico, sotto minaccia di sciopero.

E' riprovevole che i suonatori disconoscano l'autorità del loro Presidente e del loro maestro, e si fa voti, che il Comune il quale contribuisce con L. 800 annue, oltrechè con l'opera dell'impiegato Cigaina alla sussistenza della Società Filarmonica, abbia a provvedere in seguito affinchè tali sconci e tali brutture non si rinnovino.

### Da LATISANA

#### Festa scolastica per lo Statuto

Ci scrivono in data 3:

Ieri, per la Festa Nazionale dello Statuto, gli alunni e le alunne delle Scuole elementari, accompagnati dai loro Insegnanti, fecero una passeggiata ginnastica e visitarono il tempio « Gaspari » opera dell'ingegnere Andrea Scala, e che sorge elegantissimo e snello in mezzo ad una folta macchia di altissimi abeti.

Insegnanti e scolari furono ricevuti, all'ingresso del vasto giardino, dal gentilissimo cav. Deodato Peloso Gaspari e sulla gradinata che mette al vestibolo del tempio attendevano: le ispettrici signore prof.ª Cristina, Marianini ed Assunta Pittoni; l'assessore alla P. I. dott. Gino Ballico, l'ass. sig. Domenico Pittoni per il sindaco impedito, il sig. Carlo Peloso Gaspari presidente del Patronato scolastico ed altri amici della scuola.

La visita durò quasi un'ora ed i piccoli studenti poterono assistere ad una bella lezione occasionale fatta dai maestri, ed ammirare un quadro rappresentante il Redentore in atto di evangelizzare le turbe, lavoro pregevole del pittore trentino Ferdinando Bassi; il grandioso monumento eretto al dott. Gasparo Gaspari dalla moglie Donna Rosa Egregis Gaspari, opera del Minisini, friulano; monumento che è oggetto di ammirazione a molti che da lontano vengono espressamente per visitarlo.

Fu quindi servito un rinfresco al corpo insegnante, per cura del Municipio, ed una refezione ai 240 alunni; furono distribuiti del vino bianco e dolci offerti dall'ospitale e gentile famiglia Peloso Gaspari.

Durante la refezione suonò la Banda cittadina.

L'amico Elmo prese delle istantanee ed eseguì parecchi gruppi fotografici.

All'egregio assessore dott. Gino Ballico che, coadiuvato dal Direttore Ghion, seppe così bene organizzare la riuscitissima festa scolastica, vive congratulazioni.

### Da MANIAGO

#### Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 3:

Ieri si è riunito il consiglio comunale in seduta ordinaria per discutere tra altro l'interpellanza alla Giunta del consigliere Maddalena circa l'applicazione della tassa di famiglia rimandata l'ultima seduta per mancanza del numero legale.

Erano presenti 13 consiglieri e presiedeva il prosindaco signor Cadel; assisteva numeroso pubblico.

Approvansi senza discussione i tre primi oggetti posti all'ordine del giorno e cioè concorso del comune nella spesa per ristauro alla chiesa, limitandosi però al puro necessario; per una rampa d'accesso alla strada provinciale onde accedere ai fondi verso la pescheria e acquisto d'un fondo per costruirvi locale scolastico per la frazione di campagna.

Dopo animata discussione alla quale partecipano oltre l'interpellante avv. Maddalena i consiglieri: Vallan, Toffolo e Rosa in difesa della Giunta e Del Mistro e Mazzoleni contro, viene approvato con voti favorevoli otto, contrari cinque il seguente del giorno:

« Il consiglio, ritenuto ch'era per la Giunta conveniente e doveroso interpellare il consiglio sul nuovo assetto da darsi alla tassa famiglia; ritenuto che la formazione della matricola preparatoria così come proposta dalla Giunta offende il principio di proporzionalità e di giustizia invita la Giunta al ritiro della matricola stessa ».

### Da MOGGIO UDINESE

#### Laurea

Ci scrivono in data 3:

Apprendiamo con piacere che l'ottimo giovane sig. Osvaldo Mazzolini di Caneva (Tolmezzo) ha ottenuto con splendida votazione presso l'Università di Losanna (Svizzera) il diploma di laurea quale Ingegnere Meccanico.

Il Mazzolini fu tra i migliori alunni del R. Istituto Tecnico di Udine, e tale venne giudicato anche all'Università di Losanna dove fu compreso fra i quattro candidati ammessi al premio *Greiner*.

Congratulazioni ed auguri.

### Da S. VITO al Tagliamento

#### Per la festa dello Statuto — Gli elettori del Distretto — Ciclista disgraziato

Ci scrivono in data 3:

Ieri, per la festa dello Statuto, dagli edifici pubblici e da alcune case private, sventolava la bandiera nazionale.

Alle ore 18, sotto la loggia del teatro, seguì l'estrazione a sorte delle grazie dotali.

Alla sera, nella piazza maggiore, la banda cittadina svolse applaudita un attraente programma.

Ricorrendo poi anche l'anniversario della morte di Garibaldi, ieri mattina il direttore didattico Carlo Fattorello, davanti agli alunni ed alle alunne del del corso superiore, commemorò l'Eroe.

Come avete pubblicato, la Commissione elettorale provinciale ha terminato la revisione delle liste per l'anno in corso.

Diamo il numero degli elettori iscritti per ogni Comune del distretto di S. Vito: S. Vito, elettori politici n. 1029, amministrativi n. 1108 — Arzene id. 195, id. 269 — Casarsa, id. 320, id. 448 — Chions, id. 396, id. 417 — Cordovado, id. 123, id. 142 — Morsano, id. 248, id. 309 — Pravisdomini, id. 178, id. 257 — S. Martino, id. 220, id. 234. — Sesto al Reghena, id. 185, id. 290 — Valvasone, id. 266, id. 296.

**

Il signor Menegazzi Giacomo che trovavasi a Meretto di Tomba, quale impiegato straordinario presso l'azienda dei Conti Rota, ieri cadde dalla bicicletta.

La famiglia Rota, resa tosto edotta dell'accaduto, inviò a Meretto, a mezzo dell'automobile, il nostro medico dottor Fiorioli, il quale riscontrò che il Menegazzi aveva riportato una forte lussazione al piede destro guaribile in 40 giorni.

### Da S. DANIELE

#### Per la festa dello Statuto — Per la linea Spilimbergo-Gemona.

Ci scrivono in data 2 (ritardata):

Per la ricorrenza dello Statuto, oggi dagli edifizi pubblici e da qualche privato è stato esposto il vessillo tricolore; e sull'alta antenna di piazza Vittorio Emanuele sventola il rosso stendardo municipale.

Con opportune parole, esposte all'albo sociale, il nostro Sodalizio di Mutuo Soccorso ricorda ai soci il 25° anniversario della morte del suo unico Presidente Onorario, il leggendario Duce dei Mille: Giuseppe Garibaldi.

**

Da un mese si sono qui stabiliti alcuni ingegneri governativi, per il tracciato definitivo del tronco ferroviario Spilimbergo-Gemona, diretti dal distinto loro capo ing. Berna.

Nulla si sa ancora del punto in cui avverrà il passaggio sul Tagliamento; ma giova sperare che gl'interessi generali dei paesi della sponda sinistra non verranno sacrificati.

**

#### I conti del Consorzio per il Ponte sul Tagliamento a Pinzano

Sono già passati nove mesi dacchè il ponte sul Tagliamento a Pinzano è venti volte.

---

Giornale di Udine (19)

## CORONA DI SPINE

### PARTE PRIMA

Pareva che la bimba avesse freddo.

— Lascia stare, disse la signorina con dolcezza.

— Oh perchè? — balbettò Mimy. Non mi sento più nulla.

— Lascia stare, — ripetè la signorina. — Hai tanto tempo ancora, ed il lavoro è sì breve.

— Chissà mai perchè! — disse Gemma Chiari, con aria interrogativa.

Mimy Colonna fremette fino alle ossa.

Un'altra bimba, Margherita Torretta per esempio, nel caso suo sarebbe scoppiata a piangere, ma Mimy era già una donna ed ebbe la forza di dominarsi.

— Ho mangiato forse un po' troppo, e di fretta, a pranzo, spiegò lentamente e gravemente. Deve essere questo.

Nessuna di quelle piccole ebbe il lontano sospetto che la bimba mentisse.

Prima non era il caso di pensarlo. La spiegazione era naturale. Poteva una bimba di dodici anni svenire quasi per disperazione?

Mimy Colonna nel rimanente della giornata fu d'una mestizia invincibile. Non parlò più, e andò a casa a braccetto della Torretta ch'era angosciata di vederla muta e pallida, e la pressava di domande affettuose.

Mimy aveva un chiodo fitto in cuore. La maestra aveva detto: novantacinque centesimi. Ora, dove trovare novantacinque centesimi? Dove dissotterrarli? Ella guardava l'increspato viso di Gianetta, tentata dal desiderio di confidarle il suo doloroso imbarazzo e domandarle consiglio.

Giannetta era donna capace di trovare un rimedio. Poteva anche prestarglieli quei miserabili novantacinque centesimi; essa glieli avrebbe restituiti giorno per giorno.

La fanciulla si incolleriva contro se stessa. Ah se avesse messo via tutti i giorni il suo soldo, anzichè comperarsi le frutta! come li avrebbe ora belli i denari nella taschina! quanto era stata imprudente e sciupona! Come mai non aveva pensato che al padre non avrebbe potuto domandar nulla?

Era meglio forse confidarsi colla Torretta che aveva il cuore d'oro, e farseli prestare. Era uno sfogo grave, una dolorosa umiliazione, ma rimaneva tra di esse, nessuno l'avrebbe saputo.

Mimy Colonna dopo aver trovato quel mezzo si sentì sollevata d'un gran peso, ed attese ansiosamente il domani.

Andò a scuola, ma la Torretta non era ancora arrivata, ed ella pensò che le avrebbe fatto la sua confessione uscendo.

Ma un incidente impreveduto cambiò di punto in bianco il progetto, e le fece respirare di gran gioia, come uscisse da una malattia.

L'Alamari, la Fiorillo ed altre avevano portato il loro denaro alla maestra, altre bambine no.

— La mamma ha detto che verrà ella stessa, dopo gli esami, a saldare, ed anche a ringraziarla, dissero le bambine.

Mimy Colonna ebbe un fremito di gioia. Agli esami mancavano ventotto giorni.

Aveva tempo di ragranellare il denaro, di pagare il debito, senza soffrir la vergogna di domandare un soldo a nessuno. Palpitava di una gioia immensa. Com'era buono Iddio ad aver avuto compassione di lei, aprendole una porta!

Povera piccola creatura. Ella non maginava che Dio le riserbava un'altra gran gioia in quel mese. Le imponeva un sacrificio, ma glielo ricompensava venti volte.

Tutti i giorni, andando a scuola, la Colonna si fermava davanti la bottega di Margherita Torretta, dove, accanto alla vetrina dei libri, c'era un'altra vetrina di giocattoli.

Il signor Torretta aveva una debolezza per il suo negozio, amava che in bellezza e ricchezza sorpassasse ogni altro, e non badava a spese e sacrifici pur di far bella figura con assortimenti di giocattoli che facevano correre l'acqua in gola a tutti i bambini della città. Per esempio, c'era stata ultimamente, ma per alcuni giorni soltanto, una bambola grande come una bimba di tre anni, tutta vestita di velluto e con un cappellone fantastico. Dico che c'era stata per pochi giorni, perchè un bel mattino era passata e l'aveva veduta Ilda Leona, la bimba più quieta e dolce della scuola, e nella sera la bambolona sorridente e bella era andata a dormire con lei.

Ilda Leona apparteneva a ricchissima famiglia ed era figlia unica, che è quanto dire idolatrata dai genitori e da una schiera di zie e di zii ricchi a milioni.

Non era molto intelligente, non riusciva ad ottenere un premio, pure non veniva mai nè sgridata, nè rimproverata; la sua dolcezza, la sua bontà la salvavano sempre, in casa, e dinanzi le maestre.

Le amiche l'amavano tutte, perchè senza essere superba, nè orgogliosa, era generosa; capace di vuotare il suo borsellino nella prima povera mano che le si fosse tesa; di levarsi un bel nastro dal capo, od il fermaglietto della cravatta per offrirlo ad una compagna che l'avesse trovato bello; generosa, negligentemente e affettuosamente, e come mortificata dell'altrui povertà.

Ilda Leona era la bimba che possedeva più giocattoli che non la vetrina del signor Torretta; la bimba che riceveva più visite appunto per questi giocattoli, e che, nello stesso tempo ch'era ammirata per la sua mitezza, ingenuamente era invidiata.

Ora avvenne che un mattino, pochi giorni dopo l'incidente di scuola, nel bel mezzo di quella vetrina famosa comparve un pianoforte, proprio un pianoforte, a quindici tasti, e coi pedaletti d'ottone lucenti come l'oro.

Mimy Colonna che andando a scuola si fermava come al solito dinanzi quelle bellezze, rimase quasi di stucco, di faccia al grazioso pianino aperto, col suo elegante leggio sollevato.

*(Continua)*

stato inaugurato, ed ancora da parte del Consorzio, presieduto dal cav. Cedolini, non è stata presentata alcuna resa di conto dell'importante gestione.

Si sa che da lungo tempo sono terminate le liquidazioni coll'impresa costruttrice; si conosce come i comuni interessati abbiano versato la loro quota: perchè dunque tanto ritardo alla presentazione dei conti?

Trattandosi di pubblico denaro e di un'opera di pubblico interesse, un po' più di sollecitudine non starebbe male.

### Da PORDENONE

## I maestri si agitano

Ci scrivono in data 3:

Il problema scolastico tien desta l'attenzione del pubblico e l'on. Municipio non può esimersi dell'interessarsene: si ampliano così i locali scolastici troppo augusti ed altri se ne fanno sorgere di nuovi. Con questo il problema scolastico può dirsi risolto? In parte, poichè se è doveroso per i nostri reggitori seguir con interesse il salutare risveglio dell'educazione popolare che va verificandosi da qualche anno, è altrettanto doveroso pensar a migliorar le misere condizioni dei maestri, di questi pionieri della civiltà, del progresso e della ricchezza nazionale.

L'on. Orlando, vivamente impressionato delle irrisorie retribuzioni assegnate ai maestri specie nei centri rurali, con idea altamente umanitaria ha fatto votare una legge che ai maestri tutti assegna lo stipendio minimo di mille lire annue.

La differenza fra la paga prima percepita e quella da questa benefica legge fissata *dovrà* esser corrisposta dal Governo; questa legge, com'è noto, andrà in vigore entro il prossimo 1908.

Il *minimum* degli stipendi dei maestri vien ora elevato a L. 1000. Sarà tale miglioramento sufficiente per affrontare decorosamente le crescenti esigenze della vita sociale? Ne sorge il dubbio!

Ben grati all'on. Orlando per la legge benefica ch'egli fece largire a beneficio di questo trascuratissimo proletariato intellettuale le cui condizioni sono al disotto di quelle di tutti gli altri lavoratori che pur pur non ebbero bisogno di lunghi e difficili studi per ottenere una posizione si magramente retribuita, gli insegnanti tutti si agitano e con mezzi onesti e decorosi chiedono il necessario per vivere. I loro diritti, non sempre rimangono disconosciuti poichè da molti Comuni si migliorarono gli stipendi.

Anche a Pordenone, da parecchi mesi, i maestri si son fatti a sommessamente chiedere all'onor. Municipio qualche sensibile aumento. L'amministrazione Comunale si mostrò disposta, almeno a parole, ad accordare qualche miglioria, anzi lo scorso anno l'Onor. Giunta proponeva... antecipare di qualche mese gli effetti della Legge Orlando col portare a L. 1000 lo stipendio inferiore percepito da 10 insegnanti; ma poichè l'attuazione di detta proposta costituiva per gl'insegnanti un utile più fittizio che reale poichè quell'aumento doveva inevitabilmente esser corrisposto dal Governo, gl'insegnanti vi si opposero.

Ed era giusto: al Governo, e non al Comune incomberà l'obbligo di portare a 1000 lire lo stipendio minimo goduto dai maestri. Nell'accordarlo in anticipo d'un anno, il Comune elargiva ai suoi insegnanti, anzi a solo 10 su 25, un vantaggio *del tutto fittizio* e faceva al Governo il servizio di cassa.

Se il Comune è persuaso che ai maestri si debba accordare un aumento è ovvio che l'aumento deve a *tutti* concedersi. E poi: su 1000, 1040 lire annue al massimo, percepite dai maestri, questi devono sottostare alla grave ritenuta della R. M. e tassa Monte Pensioni, col misero, irrisorio, avanzo far fronte alle esigenze della vita moderna che è più costosa a Pordenone che altrove, e mantener se e la famiglia. Che bazza!

Gl'insegnanti chiedevano pertanto d'esser *tutti* esonerati dall'imposta di R. M. fino a L. 1000.

Sono queste esigenze fuor di luogo? Non lo crediamo, e ci è grato anzi ricordare che in una recente seduta consigliare il cav. Antonio Polese invitò la Giunta a far le cose per bene e a vagliar bene le proposte, prima di attuarle.

Ed ora, per altre istanze dei maestri, siamo daccapo. Venerdì scorso l'on. Giunta, occupandosi della faccenda, deliberava di elevare a L. 1000 lo stipendio minore goduto dai dipendenti maestri. Invidiabile luminosa speculazione municipale codesta!

Il Comune darà... anzi non darà nulla di suo poichè farà domani ciò che posdomani *dovrà* fare il Governo.

E con questa operazione degna d'una mente di finanziere provetto che largisce favori... col denaro altrui, il nostro Comune pretenderà accontentare le richiesta della benemerita classe degli insegnanti la quale in tal modo non godrà un sol centesimo di utile!

Ma se il Comune vuole riconoscere e premiare le benemerenze dei maestri che da tanti anni lo servono è proprio necessario ricorrere a tali sistemi?

Suvvia, se vi piace esser chiamati benefattori delle classi bisognose, non affettate di largire oggi favori che altri *dovrà* largire domani. Beneficate queste classi, ma in modo che i vantaggi esse li risentano.

Se lo stipendio inferiore a 1000 lire vi sembra esiguo, misero, lasciatelo immutato perchè quello stipendio da qui ad un anno non dovrà più esser tale. Preoccupatevi invece del pesante balzello che grava sui miseri stipendi: l'imposta di Ricchezza Mobile e da quest'imposta esonerate fino a L. 1000, quella classe che per tanti anni ha reso tanti benefici al paese.

Gl'insegnanti poco vi chiedono invero: un'ottantina di lire annue ognuno, che si risolvono in un sacrificio di circa duemila lire a vantaggio di *tutti* i maestri dipendenti.

E' grave il sacrificio? Non lo crediamo, e siamo certi che il Consiglio Comunale sarà del nostro avviso.

### Da TARCENTO

**Un premio dell'Accademia dei Lincei vinto dal prof. Angeli**

Ci scrivono in data 2 (rit):

Mentre ieri si celebravano le estreme solenni onoranze alla salma della compianta signora Caterina Carnelutti vedova Angeli, giungeva da Roma un telegramma colla notizia che il di lei figlio prof. Angelo, l'illustre chimico che onora l'Italia ed è tanto onorato all'estero, veniva compreso fra i premiati ai tre premi reali dei Licei, di 10.000 lire ciascuno.

Valga questa nuova attestazione del plauso degli scienziati all'illustre concittadino, a confortarlo nel grande dolore che in questi giorni lo ha colpito.

## DALLA CARNIA

### Da TOLMEZZO

**La Cooperativa, la fornitura militare, il « Crociato » ed il « Lavoratore »**

Ci scrivono in data 2:

Come titolo d'un articolo è abbastanza lungo, ma forse necessario per compendiare una specie di polemichetta sorta in causa della fornitura militare, fra il *Crociato* ed il *Lavoratore*.

Il corrispondente del giornale cattolico pare non fosse stato troppo soddisfatto della condotta della Cooperativa quando si trattò di concorrere all'asta per l'assegnazione della fornitura militare, nella corrispondenza del 23 maggio si meravigliava come la Cooperativa, che ha la pretesa di vendere la sua merce ad un prezzo minore di quello che la vende un altro negoziante, non sia rimasta deliberataria dell'asta.

Il *Lavoratore* a sua volta pubblica la risposta al corrispondente del *Crociato*, nella quale spiega il motivo, e la sola ragione, per cui anche la Cooperativa concorse all'asta della fornitura.

Veramente, *se i fatti sono come si dicono*, risulterebbe che la Cooperativa non mirasse soltanto ad un *ringraziamento*, come dice la risposta; ma che vi abbia concorso come gli altri col proposito di venir prescelta; tanto è vero che l'individuo mandato a rappresentare la Cooperativa, visto che i prezzi di altri concorrenti erano inferiori a quelli da lui proposti, molto ingenuamente chiese di poterli modificare.

La non riuscita dipese dunque da semplicità di spirito, che è poi compatibile in un principiante; il quale sotto la firma «alcuni soci» trova però il modo di ripetere le solite cose che ora proprio finiscono coll'annoiare!

Prima che la Cooperativa sorgesse certe frasi si potevano ritenere dette per réclame; ora che è sorta, ci sembra conveniente lasciarle dire o scrivere a coloro che vivono denigrando gli altri.

Il che, fra i mestieri, non è certo il migliore!

## GLI INTROITI DEL DAZIO

Il Municipio ci comunica:

| | | |
|---|---|---|
| Gli introiti Dazio consumo del mese di maggio 1907 ammontarono a | L. | 67,015.17 |
| Quelli del maggio scorso anno furono di | » | 66,514.64 |
| Quindi in più | L. | 500.53 |
| Gli introiti a tutto maggio 1907 furono di | » | 372,239.42 |
| Gli introiti a tutto maggio 1906 furono di | » | 356,692.02 |
| Quindi in più | L. | 15,547.40 |
| L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel mese di maggio 1907 fu di | » | 324.99 |
| Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di | » | 210.— |
| Totale | L. | 534.99 |

Le contravvenzioni constatate nel mese di maggio 1907 sono 3.

**Francesco Cogolo callista** (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

# CRONACA CITTADINA

**Il programma degli spettacoli d'agosto non approvato dalla Giunta.** Come abbiamo già riferito il Sottocomitato spettacoli nominato dal Comitato esecutivo della Mostra d'arte decorativa friulana, aveva presentato alla Giunta municipale perchè lo sottoponesse al Consiglio comunale, un programma di festeggiamenti che comprendeva: Spettacolo lirico colle opere « Werter » e « Mignon » oppure « Mefistofele »; corse ciclistiche, corsa Milano-Udine, altra corsa indetta a sue spese dalla Casa Peugeot: spettacolo pirotecnico gratuito; coro di 500 fanciulli e gran festival con illuminazione; concerto bandistico e tradizionale ballo.

Per questi spettacoli e come contributo alla Mostra, si chiedevano al Comune 12 mila lire di sussidio.

Apprendiamo ora dal *Gazzettino* « che la Giunta ha espresso voto contrario al programma da tutti giudicato meschino anzichè no ed ha deciso di proporre al Consiglio che si abbia a rifiutare il contributo finanziario richiesto ».

**Dal Bollettino militare** apprendiamo che sono richiamati per un periodo di 25 giorni i seguenti ufficiali di complemento del 7.o Alpini: Dianese Luigi, Monza Bernardo e Brida Fausto.

**Mons. Pelizzo accetta la transazione.** Abbiamo gia pubblicato che giovedì scorso venne notificato ai procuratori di mons. Pelizzo l'atto con cui don Adami dichiara di recedere completamente dalla causa contro di lui iniziata per la questione dell'eredità di mons. Bernardis.

Apprendiamo ora che l'ufficiale giudiziario Miniscalchi ha notificato ai procuratori di don Adami l'atto con cui mons. Pelizzo accetta la remissione della causa.

**I proprietari barbieri** si riuniranno questa sera alle 8.30 nella sede della Società operaia per rispondere al memoriale presentato dai lavoranti.

**Premi per la quinta Gara di Tiro a Segno.** All'egregio colonnello comm. Marenesi ispettore provinciale del tiro a segno sono pervenuti due oggetti destinati alla quinta gara generale che si inaugurò ieri nel poligono della Farnesina a Roma.

Il primo consiste in una ricca targa d'oro chiusa in elegante astuccio dono delle signore udinesi.

Il secondo in un pezzo d'oro da 100 lire dono delle signore di Gemona.

I doni furono spediti al Comitato di Roma.

**Il colonnello Pirozzi** cav. Nicola, comandante il 24 reggimento cavalleggeri « Vicenza » qui di guarnigione, venne promosso ufficiale della Corona d'Italia.

Al distinto ufficiale che in questi giorni di lutto, così larghe prove di di stima e d'affetto ebbe da parte del suo reggimento e della cittadinanza, inviamo le nostre congratulazioni per la nuova, meritata onorificenza.

**Onorificenze.** Apprendiamo che con recenti decreti il cav. ing. Damiano Roviglio, presidente della Deputazione provinciale venne promosso ufficiale della Corona d'Italia e che il dott. Stefano Bortolotti di Palmanova e il prof. Giuseppe Antonini direttore del Manicomio provinciale, vennero nominati cavalieri dello stesso Ordine. Congratulazioni.

**I nuovi messi rurali** sono Mario Castellani pel riparto di Paderno e Paolo Lunazzi pel riparto dei Rizzi.

**Il mercato dei bozzoli** per disposizione dell'autorità comunale non si terrà più sotto la loggia municipale ma nel cortile dell'Ospital Vecchio.

**Due Friulani onorati dal premio dei Lincei.** Ci perviene oggi da Roma la conferma della notizia che fra coloro che furono dichiarati vincitori del premio reale per la Scienze, assegnato dall'Accademia dei Lincei vi sono due friulani, il prof. Angelo Angeli dell'Istituto Superiore di Firenze ed il prof. Vincenzo Manzini dell'Università di Sassari.

Il primo è notissimo in Italia e l all'estero per le sue magifiche scoperte nel campo della chimica; il secondo eresse alla sua fama monumento imperituro col trattato « del furto ».

Mandiamo ad ambedue le nostre congratulazioni lieti che per il Manzini, questa attestazione del mondo scientifico valga anche a dar solenne smentita alle insinuazioni dei suoi avversarii politici.

**Beneficenza.** La Giunta Municipale nella ricorrenza dello Statuto, oltre alle elargizioni agli Istituti di beneficenza già annunciate dai giornali, ha elargito L. 300 anche all'Istituto Micesio.

# PER LA COMMEMORAZIONE DI GIUSEPPE GARIBALDI A UDINE

## Ciò che fu deliberato iersera dal Comitato promotore

### L'apertura della seduta

**Il discorso del presidente cav. Heimann**

Ieri sera nella sala di scherma in via della Posta ebbe luogo l'adunanza dei rappresentanti delle varie associazioni cittadine per concretare il programma della solenne commemorazione da tenersi in Udine per il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi.

Gli intervenuti erano una sessantina e presiedeva il cav. ing. Guglielmo Heimann presidente della Società dei Reduci, iniziatrice della commemorazione.

Aperta la seduta l'ing. Heimann pronunciò il seguente discorso:

Vi porgo egregi signori e carissimi amici i miei più vivi ringraziamenti per avere accettato il mio invito ed essere questa sera qui intervenuti onde prendere accordi e rendere solenni le onoranze a Giuseppe Garibaldi nel primo centenario della sua nascita.

Tale giorno deve essere rammentato con pubbliche dimostrazioni, perchè trattasi di rievocare la memoria dell'Eroe che durante le cospirazioni e nel campo dell'azione tutto se stesso diede alla Patria ed all'Umanità.

Mosso dalla elettissima sua mente e dalla grandezza dell'animo suo, dove ferveano le lotte per la indipendenza del pensiero e per la libertà, direttamente od indirettamente vi concorse col suo validissimo appoggio, od appena in Italia brillò la scintilla segnale della rivolta tendente al nostro risorgimento, che da ogni Città, da ogni valle, da ogni regione accorsero i volonterosi acclamanti al suo nome come a quello del Redentore che, duce invitto dovea guidarli e li guidò alle vittorie per la libertà della Patria.

Nella ricorrenza del primo centenario della sua nascita, tutti quelli nel cui petto batte cuore di italiano, rievocheranno con gratitudine i sacrifizi da lui sostenuti e le lotte da lui combattute per la nostra indipendenza.

E Udine nostra a nessuna seconda per virtù di patriottismo, indubbiamente concorrerà colle altre città sorelle a rendere solenne tale ricorrenza.

Da parte della Società dei Reduci furono esperite le necessarie pratiche coll'on. sig. sindaco e di comune accordo è stato stabilito che le onoranze da tribubutare abbiano a consistere:

Nella pubblicazione di un manifesto; In un corteo da organizzarsi; In un discorso d'occasione da pronunciarsi in Castello.

A seguito di un convegno poi avuto luogo venerdì 31 maggio u. s. col prefato sig. Sindaco, e come stato pubblicato sui giornali cittadini, dall'on. Giunta municipale è stato deliberato:

1. di delegare l'assessore sig. Giuseppe Conti a rappresentare l'Amministrazione comunale nelle adunanze di questa sera;
2. di intervenire in corpo colla bandiera del Comune alla manifestazione che ad iniziativa della Società dei Reduci seguirà nel giorno 4 o nel giorno 7 del prossimo venturo luglio;
3. di invitare i consiglieri comunali a parteciparvi;
4. di disporre per l'occasione il servizio della banda cittadina e dei corpi municipali;
5. di far deporre una corona sul monumento del Grande Italiano.

Ed ora in relazione all'invito diramato il 29 maggio ultimo scorso, concederò la parola a quelli che oltre allo svolgimento del programma stabilito intendessero di far proposte di altre onoranze che ritenessero convenienti di aggiungere.

### La discussione

Si apre anzi tutto la discussione sulla giornata da prescegliersi per la commemorazione e prevale il concetto sostenuto dal nostro giornale che abbia da essere rimandata dal 4 alla successiva domenica 7 luglio.

Resta inoltre stabilito di pregare l'oratore ufficiale on. Riccardo Luzzato a provvedere per la sua venuta in tal giorno. Si prende atto della notizia che le cucine economiche daranno in quel giorno un pranzo ai poveri della città.

Si discute quindi a lungo sul carattere della dimostrazione, che l'avv. Cosattini vorrebbe integrasse veramente la figura dell'Eroe. Ma egli non sa dire quale debba essere questa integrazione.

Nello svolgimento del dibattito, si viene a capire che egli e i suoi desideravano che nella dimostrazione non partecipassero i moderati e si capisce tanto meno i cattolici.

Le risposte del presidente e del sig. Giusto Muratti tolgono l'asprezza minacciosa d'una subita rottura, inevitabile per la strana e ridicola pretesa degli oratori, proprio mentre erano presenti alcuni liberali garibaldini.

Ma il dibattito vivace si rinnova; il colonnello Wertheimer e l'ing. Vincenzo Canciani hanno parole amare contro questo spirito partigianesco che si voleva introdurre nella manifestazione dagli ultimi venuti, ai quali col loro che hanno combattuto diedero la patria libera e indipendente. E fu soggiunto che tali propositi erano degni di coloro che preferivano il bastone tedesco.

Respinta la proposta di un secondo oratore e giudicata inopportuna e scorretta la proposta dell'Antonio Cremese di stabilire i termini in cui doveva aggirarsi l'oratore, si passò alla proposta del cons. com. Bosetti, che la manifestazione abbia carattere anticlericale.

Definito questo carattere come omaggio alla memoria del Duce che combattè per tutta la vita il partito clericale ultramontano, ed escluso ogni aspetto di avversione alle coscienze religiose, viene approvato all'unanimità.

Ammesso per bocca dei socialisti che anche il loro inno era patriottico si delibera di lasciarlo suonar insieme agli altri.

Il sig. Passalenti comunica che al passaggio del corteo i negozi saranno chiusi.

Verranno poi collocate una targa di bronzo per sottoscrizione popolare al monumento dell'Eroe e la corona di fiori freschi del Municipio. Dopo di ciò l'assemblea si sciolse.

—

Fra gli incidenti avvenuti durante la discussione, il più comico è stato quello dell'ottimo rivoluzionario Domenico Paolini, il quale, dopo l'approvazione delle proposte che si suonassero i quattro inni: nazionale, di Garibaldi, di Mameli e dei lavoratori, s'alzò e disse con solennità:

— Poichè si suona la marcia reale, mi astengo.

Ilarità generale.

### Notabene

Alla pretesa, messa innanzi iersera dai socialisti, d'avere maggior diritto dei liberali monarchici a partecipare alla dimostrazione garibaldina e di voler imporre all'oratore, insigne patriotta della schiera dei Mille, una traccia per il suo discorso hanno risposto benissimo il presidente Heimann e il signor Giusto Muratti. Il primo rilevando che alle onoranze a Garibaldi erano naturalmente invitati a partecipare tutti gli italiani di qual si sia partito che amano la libertà e la patria e notando il secondo che dal 59 al 66 l'azione dei volontari di Garibaldi si è svolta insieme a quella dei soldati dell'esercito nazionale e che la nazione fu unificata col motto: « Italia con Vittorio Emanuele II. »

Solo una ignoranza, tanto incredibile quanto per artificio partigiano voluta, della storia della nostra indipendenza poteva permettere a un oratore socialista di venir fuori con la prima trovata, e solo la mania d'interloquire ad ogni costo poteva mettere in bocca all'altro oratore socialista, che ha dimenticato gli insegnamenti appresi, non è gran tempo, nel Circolo liberale, la domanda che vengano stabiliti i confini entro cui dovesse spaziare la mente di Riccardo Luzzatto, l'oratore della dimostrazione.

La prima domanda era arrogante, la seconda ridicola — ma ambedue servivano alla tattica dei socialisti, che è di portare proposte eccessive, magari antiliberali, per far vedere ch'essi marciano alla testa del progresso.

Nessuna meraviglia quindi se ci fu qualche parola risentita da parte di vecchi garibaldini; e il signor Muratti dovette adoperare tutta la sua abilità per non far nascere una rottura, che pareva ogni momento imminente.

Risolta la questione degli inni da potersi suonare, con la compressione di quello dei lavoratori, perchè dichiarato da socialisti: inno patriottico, si approvò la proposta che la manifestazione avesse carattere anticlericale.

Con ciò non s'intendeva, come hanno spiegato dal banco della presidenza, di fare alcun atto contrario alla coscienza religiosa e alla religione — ma di rendere omaggio alla memoria dell'Eroe che ha, sempre, strenuamente combattuto il partito clericale ultramontano, perchè avverso all'unità e alla indipendenza d'Italia.

Presentata, in questo senso, la proposta potè raccogliere i voti di tutti.

Speriamo che la concordia così ottenuta, con l'esclusione delle inframettenze di parte, in nome dei più alti ideali di libertà nazionale e di progresso

umano, non verrà meno e che la città nostra saprà anche una volta mostrare quell'ardente slancio verso forme sociali più elevate, quell'educazione civile, per cui s'è fatta meritamente, fra le sorelle d'Italia, buon nome.

Ma se le impazienze e le intransigenze dovessero portare diversamente nessuno potrà dire che da parte nostra sia venuta la provocazione, nè che non abbiamo mostrato tutta la nostra più sincera buona volontà, perchè le onoranze all'Eroe abbiano il carattere grandioso e degno delle tradizioni liberali e patriottiche della nostra città.

**La medaglia al valor civile al bravo Sabbadini.** Ricorderanno i lettori che il 27 gennaio u. s. il capo operaio della Fabbrica sedie del cav. G. B. Volpe, sig. Antonio Sabbadini salvò, con suo grave pericolo, traendolo dal canale Ledra, ov'era caduto, nei pressi di Porta Grazzano l'operaio Giuseppe Modotti di via Cisis, che senza il pronto di lui soccorso avrebbe certa mente trovato la morte.

Apprendiamo ora con piacere che al Sindaco di Udine è pervenuta dal Ministero degli Interni la medaglia di bronzo al valor civile assegnata al sig. Sabbadini col quale vivamente ci compiacciamo per la meritata ricompensa al suo coraggio.

La consegna della medaglia avrà luogo fra giorni.

**E' venuto** ieri ed è tornato stamane al nostro ufficio il signor Arturo Leoni di Samuele, triestino, impiegato in una Ditta di Firenze, per pregarci di dichiarare che egli non era un delatore politico, come gli pareva da certe frasi che taluno a Udine volesse credere e che sfidava qualunque a dare la pubblica prova che egli possa essere tale.

Abbiamo acconsentito a pubblicare questo invito, per l'insistenza del giovane uomo che con lagrime di dolore e di sdegno ci raccontava questo suo incidente, invocando giustizia contro coloro che proclama suoi calunniatori.

**Il battesimo del figlio dell'ing. Toffoletti.** Stamane nella chiesetta della Purità ebbe luogo il battesimo del figlioletto del compianto ing. Antonio Toffoletti, rimasto vittima a Pordenone dell'odio di classe che si semina a larga mano fra gli operai.

Furono padrini il comm. Edoardo Amman, l'assessore del comune di Udine sig. Giuseppe Conti e l'ing. Mosè Schiavi.

Al piccino furono posti i nomi di Edoardo e Antonio.

**Sottoscrizione a beneficio della "Dante Alighieri „ in onore di Giosuè Carducci.** — Somma procedente lire 858.32 Scheda N. 93 da Trieste, Giovanni Sartirana lire 5, Maria Sartirana 5, Giulio Sartirana 5, Teresina Sartirana 5, Antonio Carniel 5, Savoia, Pina e Luigi Boncinelli 10, Luigi Perini corone 2, R. Mazzaroli 2, Paolo Minola 2, Pietro Vidali di Angelo 2, Fed. Foschiatti 2, Luigi Quataccini 2, N. N. 1, Giuseppe Angustinoich 2, Aggio per cambio corone cent. 60. Totale lire 908.92.

**Compagnia Lirica Lillipuziana al Minerva.** Dal 10 al 16 corr. mese avranno luogo delle rappresentazioni straordinarie della Compagnia Lirica Lillipuziana dei F.lli Billaud.

Il repertorio della compagnia è vasto e variato e vi figura l'operetta *The Geisha*, che verrà data per prima rappresentazione.

**Da vendere** macchinari d'occasione, in buon stato, per uso pilatura, brillatura di riso, cereali ed industrie affini. Per trattative rivolgersi alla Ditta Luigi Spezzotti, Udine.

**Le gesta di un avvinazzato.** Ieri sera verso le nove sostò alla birreria Moretti ove era giunto in vettura pubblica, un giovanotto che è addetto al negozio di ferramenta dei fratelli Brolli e che ci si disse chiamarsi De Rochis, figlio di un capo operaio tedesco delle Ferriere.

Costui, evidentemente preso dalle bibite alcooliche, cantava canzoni oscene e gridava parole tutt'altro che convenienti data la presenza di parecchie signore e signorine.

Dopo aver bevuto due tazze di birra e mentre il vetturale lo esortava a risalire in carrozza, visto un gruppo di sartine che attraversava il viale, si diede a rincorrerle con proposte e atti sconvenientissimi.

Le ragazze si diedero a fuggire spaventate e intanto il cameriere che non era stato pagato per la birra, lo rincorse e lo ricondusse alla birreria. Quivi continuò le sue gesta provocatrici e dovette esser messo seriamente a dovere e bruscamente allontanato per por fine alla disgustosa scenata.

**Sempre meglio.** Come in tutte le altre industrie, anche in quella della profumeria, l'Italia può ormai stare a pari delle Nazioni maggiori.

E una prova ne era domenica sera la mostra del negozio profumerie E. Petrozzi e figli che esponeva alcuni prodotti di ben tredici fabbriche fra le migliori d'Italia.

Di ottimo gusto e molto ammirato l'addobbo del negozio nei colori della bandiera Nazionale, e bellissimo il lavoro in fiori.

## ULTIME NOTIZIE

### Il crac di Genova

*Genova, 3.* — Nei circoli della nostra Borsa persiste l'agitazione causa le insolvenze manifestatesi alcuni giorni della scorsa settimana in occasione della liquidazione di fine mese. Ieri e stamane si tennero parecchie adunanze da agenti di Borsa per tentare un accomodamento, ma finora ogni sforzo riuscì vano. Stanotte a tarda ora avrà luogo un'altra adunanza, ma anche da questa si spera poco. Corre intanto insistente la voce che un noto agente, il quale sarebbe la causa degli ultimi dissesti, sarebbe denunziato all'autorità giudiziaria. Si parlano di perdite ascendenti a una diecina di milioni.

### La Gara nazionale del tiro a segno

*Roma, 3.* — Nella V gara di tiro a segno al poligono della Fernesina tirarono tutti i reparti e le rappresentanze dei volontari ciclisti e automobilisti. Riuscì primo il reparto di Roma con punti 32 3; seguirono poi i reparti di Fegnano, Olona, Brescia, Pisa, Verona, Savona, Cremona, Milano (1° reparto); Torino Busto Arsizio, Bergamo, Ancona, Milano (2. reparto) ecc. Alla gara popolare presero parte numerosi tiratori; riuscì primo Raffaele Frasca, da Napoli, cheriportò 23 punti.

**Dott. I. Furlani,** Direttore
**Principgh Luigi,** gerente responsabile

Oggi alle ore 5, munito dei conforti religiosi, esalava l'anima a Dio

## PIUSSI ANTONIO

nell'età d'anni 82

I figli, le figlie ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Tricesimo, 4 giugno 1907.

I funerali avranno luogo il giorno 6 corrente alle ore 8

La presente serve di partecipazione.

## Cassa di risparmio di Udine

*Situazione al 31 maggio 1907,*

ATTIVO.

| | |
|---|---|
| Cassa contanti | L. 34,241.84 |
| Mutui e prestiti | » 7,881,926.15 |
| Valori pubblici | » 8,059,550.28 |
| Prestiti sopra pegno e riporti | » 202,400.— |
| Conti correnti con garanzia | » 316,559.91 |
| Cambiali in portafoglio | » 2,837,904 11 |
| Conti correnti diversi | » 1,765.46 |
| Conto corrispondenti | » 217,524.35 |
| Ratine interessi non scaduti | » 290,316.57 |
| Mobilio | » 5,438.91 |
| Crediti diversi | » 21,475.33 |
| Depositi a cauzione | » 548,500.— |
| Depositi a custodia | » 2,390,321.85 |
| Attivo | L. 22,807,954.76 |
| Spese dell'esercizio in corso | » 85,6 2.71 |
| Totale | L. 22,893,607.47 |

PASSIVO.

| | |
|---|---|
| Depositi nominativi 2 3/4 % | L. 3,295,807.70 |
| Id. al portatore 3 % | » 11,521,816.31 |
| Id. piccolo risparmio 4 % | » 1,237,798.37 |
| Totale credito dei depositanti | L. 16,055,422.38 |
| Interessi maturati sui depositi | » 193,153.26 |
| Debiti diversi | » 80,817.27 |
| Conto corrispondenti | » 806,671.44 |
| Depositanti per dep. a cauzione | » 548,500.— |
| Simile per depositi a custodia | » 2,390,321.85 |
| Passivo | L. 20,074,886.20 |
| Fondo per le oscillaz. dei valori | » 653,228.31 |
| Patrimonio dell'istit. al 31 dicembre 1906 | » 1,990,947.35 |
| Rendite dell'esercizio in corso | » 174,545 61 |
| Somma a pareggio | L. 22,893,607.47 |

Il direttore
A. BONINI

### Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine riceve **depositi su libretti**

| | | |
|---|---|---|
| **nominativi** | al 2.75 % | netto |
| » **al portatore** | » 3 | » » |
| » **a piccolo rispar.** (libretto gratis) | » 4 | » » |
| **fa mutui ipotecari a privati,** con ammortamento fino a 30 anni, senza aggravio al mutuatario per imposta di ricchezza mobile | » 4 50 | » » |
| **accorda prestiti alle provincie e ai comuni** del Veneto coll'imposta suddetta a carico degli enti debitori | » 4.25 | » » |
| **accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà** della provincia di Udine | » 4 | » » |
| **accorda prestiti alle Società cooperative, alle casse rurali e circoli agricoli** della provincia fino a sei mesi | » 4 | » » |

**fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o da ipoteca**

accorda **prestiti sopra pegno di valori**

**sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi**



## Si rende noto

che nel giorno 13 giugno corr. ore 10 avrà luogo la vendita agli incanti, dei residui crediti del fallimento Carlo Nigg.

Si aprirà la gara sul dato di L. 200, e ne resterà deliberatario il miglior offerente.

La vendita in parola si farà a mezzo di Ufficiale Giudiziario nello studio del sottoscritto, presso il quale gli aspiranti potranno previamente rivolgersi, per l'esame delle rispettive partite.

Udine, 3 giugno 1907.

*Avv. O. Sartogo, Curatore*
Piazza Patriarcato, 6

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*



Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti